

## **Sondaggio n. 2 - Intertestualità, riscritture e immaginario nel new weird italiano**

di **Alberto Sebastiani**

*[In questa sede ci interroghiamo sulla scrittura di chi si colloca o è stato collocato all'interno del cosiddetto New Italian Weird. Per questo abbiamo composto un corpus di 108 testi narrativi editi in 21 volumi, di cui 11 romanzi e 98 racconti usciti in 3 antologie miscellanee e 7 di singoli autori, pubblicati tra il 2019 e il 2025 da editori minori che hanno in catalogo libri dichiaratamente weird: Acheron Books, Alcatraz, Edizioni Hypnos, Kipple Officina Libraria, Moscabianca, Weird Book. I libri sono elencati con la relativa sigla identificativa nella bibliografia finale. Si tratta di una selezione funzionale a un primo sondaggio in una produzione ancora da definire con chiarezza sul piano teorico, a cui però si ascrivono già in maniera esplicita numerosi autori]*

Il corpus analizzato presenta numerosi riferimenti extratestuali, sia extraletterari che letterari. I primi sono funzionali alla collocazione geostorica: effetti di reale, datazioni e ubicazioni, per dare punti di riferimento al lettore, per definire l'ambiente in cui far deflagrare il perturbante. Così ad esempio possono esserci riferimenti storici alla Seconda guerra mondiale e alla Resistenza, generici (R11) o specifici, come il bombardamento Genova del 16 agosto 1943 (R1), o a eventi come la battaglia di Fort Alamo per gli Usa o l'inizio della seconda guerra del Golfo (M2). Possono inoltre esserci riferimenti alla cronaca (la notizia della pantera avvistata nei boschi italiani negli anni Novanta del Novecento o lo tsunami in Indonesia nel 2004, in R1), o a nomi noti della politica internazionale (Saddam Hussein in M2, Bin Laden in R1), e in alcuni casi emergono tematicamente anche questioni di stringente attualità, come il femminicidio (A3, pp. 96-97).

### **«Io sono Dorothy»**

I riferimenti letterari sono invece funzionali alla collocazione nell'immaginario, attraverso la ripresa di figure mostruose, nonché la loro rielaborazione (per cui cfr. ), e fenomeni di intertestualità, per citazione o per allusione. Va però detto che assai spesso non è chiaro se la fonte sia la letteratura, il cinema, i fumetti o, più probabilmente, una loro commistione; di certo è un repertorio internazionale. Ad esempio, quando si legge «Di giorno, quando c'è il sole, via Sorbitolo sembra lastricata da lingotti dorati. Tra le ville schierate su entrambi i lati pare snodarsi la strada per Oz, e io sono Dorothy che freme dalla voglia di tornare a casa [...]» (R6: 51), il riferimento potrebbe essere tanto al libro di Baum quanto al film di Fleming, e dato che nel mondo possibile del romanzo domina la cultura visuale è più probabile il secondo. Sarebbe forse opportuno parlare, quindi, di un repertorio narrativo verbale e per immagini non solo occidentale, colto e popolare, in cui sono presenti anche testi letterari, non solo di genere, dalla classicità alla contemporaneità.

Questi riferimenti sono da un lato omaggi e posizionamenti degli autori e dei testi, dall'altro significativi per il dialogo che entrambi istituiscono con il lettore, e per delineare, complessivamente, la geografia culturale di riferimento di questa produzione. Sono riscontrabili e diffusi a partire dal paratesto, in maniera esplicita nelle epigrafi, assai ricorrenti, e allusiva nei titoli che, ludicamente, dialogano con dei classici. Tra le prime, con 5 citazioni in due libri, è senz'altro Edgar Allan Poe l'autore più quotato, di cui sono riportati in particolare brani da *Le campane* (R11) e *Le avventure di Gordon Pym* (R4). Sempre legati alla tradizione nordamericana, appaiono Saunders e Steinbeck (R6), Atwood e Jude Doyle (R10), Henry James (R2), Louis L'Amour (M2) e lo psichiatra Milton Erickson (R7), mentre si conta un solo sudamericano, Adolfo Bioy Casares (A5), e abbondano gli europei: i francesi Montaigne (R1), Balzac (R7) e Artaud (R3), tra gli inglesi i poeti Wordsworth, T.S. Eliot e l'esploratore Shackleton (R8), nonché Blackwood (R4), il poeta norvegese Kittelsen (A6), gli italiani Cesare Pavese, coi *Dialoghi con Leucò* (A6), Salvatore Satta, con *Il giorno del giudizio* (A7) e Ezio D'Errico, con la commedia *Le forze* (R2), nomi che stupiscono perché estranei al canone individuato per il *weird* italiano (Mazza Galanti 2018). D'Errico, inoltre, firma numerosi polizieschi e come Artaud è anche un autore teatrale; è invece regista e sceneggiatore il giapponese Hiroshi Teshigahara (R2) e l'unico autore di fiabe omaggiato è Andersen (R2). In tre casi appaiono infine rimandi a canzoni: di Rino Gaetano (A4), Robert Wyatt, Plastic Land, Tim Buckley, The Dream Syndicate [sic!] (A5) e Steve Winwood (M2).

## Omaggi

Tra i titoli, i volumi *Cuori di Tenebra*, *Sangue Selvaggio* e *Zappa e spada* richiamano il romanzo *Heart of Darkness* di Conrad, il film *Mucchio selvaggio* di Peckinpah e il genere "cappa e spada", ma anche i singoli racconti possono essere evocativi: Il monco, il lurco, la laida (M3, per struttura *Il buono, il brutto, il cattivo*); Il circolo Magritte (A3, da *Il circolo Pickwick* di Dickens immerso nel surrealismo del pittore belga). Significativi, per il passaggio dal paratesto al testo, sono anche i tre titoli dei racconti di A1: *Il bacio di Medusa*, *Il canto di Lucifero*, *Il labirinto del basilisco*. Introducono infatti figure della mitologia classica e delle Sacre Scritture, che nelle epigrafi è quasi assente, se non per i versi dai Salmi della Bibbia in R7 e i versetti di Lazzaro dal Vangelo in R11. Nelle narrazioni, invece, entrambi i repertori ricorrono con insistenza. Sul versante classico si hanno citazioni di figure (arpie, chimere, fauni, gorgoni, grifoni, meduse, sirene, titani), divinità (Diana, Mercurio, Ecate, Eros), personaggi (Aiace Telamonio, Cassandra, Orfeo, Teseo) e luoghi (lo Stige), il che è rilevante in quanto la mitologia classica è sostanzialmente uscita, come repertorio per paragoni e metafore, dalla letteratura italiana contemporanea. Nella quale è invece ancora presente la letteratura religiosa ebraica e cristiana, di cui il corpus cita personaggi (Salomè, Lilith), Testi sacri (Vecchio e Nuovo Testamento, con gli Atti degli Apostoli e l'Apocalisse), agiografie (vere o inventate) e preghiere (anch'esse in parte della tradizione, come l'Ave Maria o il Padre nostro). Di maggiore interesse, però, in relazione a quanto narrato e all'ambientazione dei singoli libri, è la presenza di riferimenti alla mitologia africana, col mito dei gemelli Marassa (R7: 25-26), indiana, coi Wendigo cannibali (M2: 148, 166), e nordeuropea, con le divinità Odino e Thor, ma anche gnomi, elfi, spiritelli e leggende di sciamani (R5).

## Cinema, fumetti e musica

Numerose sono poi citazioni e allusioni al cinema, ai fumetti e alla musica. Il primo vanta numerosi rimandi all'horror, con indicazione esplicita di titoli, personaggi o situazioni, in primis con *L'esorcista* di Friedkin (R4, R6, R11), o usando battute come «Non aprire quella porta» (R11: 76), che evoca il film di Hooper del 1974, ma anche nominando registi che hanno fatto dell'inquietante una cifra artistica come Dario Argento (A3), Tarantino (R1, A3), Lynch (A5: 31), Cronenberg (R1, R8), Hitchcock (R1: 103, 114, 122). I fumetti sono funzionali a una connotazione storica (Flash Gordon, Mandrake, L'uomo mascherato in R1: 127; Tex in R11: 113), o sono un termine di paragone estetico (Topolino in R6: 77), o citati come adattamenti, ponti tra classici della letteratura e il panorama narrativo contemporaneo («*Il castello di Otranto, Malombra, Frankenstein*, classici della narrativa gotica trasposti in vivide immagini a colori. [...] la versione illustrata di Morella, ispirata al racconto di Edgar Allan Poe», con tanto di sinossi R9: 49). Esempio di quanto siano parte di un comune patrimonio fantastico è la parata di carnevale in R2: 163-166, in cui a maschere tradizionali se ne mescolano della tradizione fiabesca, fantastica, sportiva, del fumetto e del cinema, in

*un'orda di pulcinella, dame di corte, Avengers, vampiri, lupi mannari, pellerossa, cleopatre, antichi romani e Mia Wallace [...]. Ci sono i carri delle squadre di calcio e di pallavolo, quelli dei telefilm più in voga, e anche alcuni di altri continenti: sono gli immigrati che un giorno all'anno vengono applauditi e incoraggiati. [...] Lidia invece indossa un vestito come quello di Elsa di Frozen. [...] Silvia [...] osserva la schiera di piccoli Spiderman e Thor che si rincorrono, principesse e vampiri, colombelle e arlecchini.*

Curiosa è l'insistenza musicale di certi autori, fenomeno tipico della narrativa anni Novanta del Novecento, di cui spesso sono riprese le band, in racconti a tema musicale come *Le 29 stagioni della strega* di Arona (M1: 9-15, con tanto di *soundtrack* finale) o per caratterizzare personaggi dai gusti ricercati, che apprezzano ad esempio Ozric Tentacles, Rain Parade, Robert Wyatt, Julia Holles, Tim Buckley (A5), o come patrimonio culturale, coi compositori Mozart, Chopin, Brahms, Rachmaninov, salvati in un futuro postatomico in cui appare anche un personaggio con un'anacronistica maglietta dei Joy Division (R8: 85). Se però in questi casi siamo perlopiù nel territorio della citazione, con i riferimenti letterari abbondano le allusioni e le relazioni ipertestuali. Da un lato, infatti, si incontrano rimandi a testi e autori amati dai protagonisti, citati non solo per titoli (le poesie e le prose di Rodari, Buzzati, Ungaretti, Leopardi, Dickinson, Plath, Montale in A4), o perché appaiono negli scaffali di una libreria (Poe, Scerbanenco, Dickens, Brontë, Buzzati, Liala e Urania in R4: 89), o ancora perché di ispirazione per aspiranti scrittori che vogliono fare «brevi racconti gotici 'alla Edgar Poe'» (M2: 148). Certi nomi sorprendono, come il Manzoni degli *Inni sacri* (A6: 262-263); in alcuni casi, infine, l'onomastica tradisce omaggi o si riscontrano citazioni mascherate, come in R8, dove il locale Macondo e il nome Moses Buendía rimandano a *Cent'anni di solitudine* di Márquez (p. 118), e l'immagine «Tendeva una piccola mano verso una figura che scompariva in strada» riecheggia *Pianto antico* di Carducci (p. 203). In questa prospettiva, è rielaborato in un paio di occasioni anche l'*incipit* di *Neuromante* di Gibson («The sky above the port was the color of television, tuned to a dead channel»): «I ricordi vanno e vengono, come un

segnale disturbato alla TV» (R4: 290); «L'immagine sfarfallava, come generata da un tubo catodico difettoso» (R9: 108).

## **Patrimonio condiviso**

Diverso, e più interessante, è invece il dialogo che l'allusione o la ripresa ipertestuale genera con il lettore, che è testimonianza anche, almeno in teoria, di un patrimonio narrativo condiviso. In alcuni casi è esplicitata una specifica storia, come in R1 con il racconto *The Ballad of the Flexible Bullet* di Stephen King (1985), indicato in una nota piè di pagina (R1: 350), di cui è riusata l'idea di una forza immaginaria che scrive a macchina. Un altro racconto di King, *Quitters, Inc.* del 1978, da cui è tratto primo episodio di *Cat's Eye*, il film diretto da Teague del 1985, è invece riscritto in *Agenzia KTS* (A3: 91-117), in cui Lombardi rielabora l'agenzia che fa smettere di fumare, con violenza, in una che difende dagli stalker, in particolare le ex fidanzate a rischio femminicidio. Infine è difficile non riconoscere Harry Potter nella cicatrice sulla fronte di Erlen in R5, causata dal cattivo Kol, che brucia quando si avvicina lo sciamano nemico.

Altri casi presentano riusi meno evidenti. Ci limitiamo a due esempi, sinteticamente, che coinvolgono H. P. Lovecraft, senz'altro il più evocato nel *corpus*, e Valerio Evangelisti. Il primo è considerato uno dei padri del *weird*, e senz'altro le sue antiche divinità, "quelli di prima", riecheggiano in molti testi, come nei «Grandi Antichi, Quelli di Prima, nascosti, dormienti, [che] hanno atteso che fossimo pronti per il loro nuovo avvento», e ora «da inconcepibili inferni i primi tentacoli con occhi e zanne si protendono ad abbassare il sipario sulla pietosa farsa dell'umanità» (A3: 34, 36). O come nel «tomahawk dalla forma arcaica. Era antico, qualcosa creato prima della nascita degli Dèi» (M2: 121). La loro forme indefinibili si ritrovano nel «mostro medusoide» in R1: 156, e la caratteristica alterazione dei parametri geometrici consueti ritorna nelle «bizzarre geometrie» e nei «Portali che si aprivano su mondi obliqui e distorti» (R9: 78). E se non manca una citazione del *Necronomicon*, il grimorio dell'arabo pazzo Abdul Al Hazred (M2: 168), dei topi sembrano correre nei muri come nel racconto *Rats in the Walls* in A2: 156, 159, e la casa dell'isola di Malapunta sembra un incrocio tra le abitazioni lovecraftiane coi cunicoli che giungono al mare e il nascondiglio dumasiano dell'isola di Montecristo (R1: 152). Un più evidente ipotesto è invece *The shadow over Innsmouth* in R3, per Furrina che sente l'istinto di gettarsi nella palude (R3: 210) e per la trasformazione di Crescente in una rana (R3: 234), corrispettivi delle creature del mare del bardo di Providence.

Evangelisti, celebre ibridatore di generi (Sebastiani, 2018), è comunemente indicato nel canone originario del *weird* italiano, e risulta una presenza significativa nel racconto Malongo (M2: 7-62) di Arona, già collaboratore di «Carmillaonline», la rivista fondata e poi fatta migrare online da Evangelisti. Infatti, il testo recupera e riscrive elementi propri del personaggio Pantera, lo stregone pistolero, e di un libro del Ciclo dedicato all'inquisitore Eymerich, *La luce di Orione*. Del primo, protagonista dei romanzi del Ciclo americano (*Metallo urlante*, 1998; *Black Flag*, 2002; *Antracite*, 2003), è infatti ripresa la religione, il Mayombe, con tanto del feticcio nganga, mentre il personaggio Louis dice di aver fatto parte dell'agenzia investigativa Pinkerton (M2: 21-22), centrale

nel Ciclo del metallo (che riprende *Metallo urlante*, poi *Noi saremo tutto*, 2004, e *One Big Union*, 2011); infine, si parla di un'illusione ottica creata dal *Ngangulero* unicamente per spaventare le file nemiche (M2: 57), da cui in futuro derivano armi usate per produrre allucinazioni negli eserciti avversari (M2: 61-62), esattamente come avviene nei livelli futuri del Ciclo di Eymerich, e con particolare rilevanza appunto in *La luce di Orione*.

Nel complesso, quindi, i fenomeni intertestuali, ipertestuali e le riscritture mostrano nel *corpus* la tendenza a ibridare non solo generi, ma narrazioni, in un immaginario composito ma condiviso, per repertori, atmosfere e legami con il fantastico. Il fatto che diversi autori del *corpus* siano anche firme della fan fiction, tale tendenza potrebbe forse stimolare una riflessione sulla produttività *grassroots*, sulla capacità di istituire una topica di riferimento, di rielaborare storie e personaggi, e di generare così una tradizione a partire dalla contemporaneità, ma anche, dati i riferimenti mitologici, un nuovo ponte con la classicità.

## **Corpus**

### **Romanzi e racconti lunghi**

R1: Arona, Danilo, *L'estate di Montebuio*, Roma, Weird Book, 2022.

R2: D'Angelo, Claudia, *Le forze*, Roma, Moscabianca, 2024.

R3: Leonardi, Federica, *Lamara*, Roma, Moscabianca, 2024.

R4: Leonardi, Federica, *Decluna*, Roma, Moscabianca, 2020.

R5: Marcarini, Maddalena, *Seidmadur. Lo sciamano*, Milano, Alcatraz, 2023.

R6: Marinelli, Laura, *Organica*, Roma, Moscabianca, 2023.

R7: Massini, Giulia, *Idoli*, Città di Castello, Edizioni Hypnos, 2025.

R8: Principe, Alessia, *Stelle meccaniche*, Roma, Moscabianca, 2023.

R9: Palombi, Miriam, *I salmi dell'Apocalisse*, Torriglia, Kipple Officina Libreria, 2023.

R10: Pei, Lucrezia; Soncini, Ornella; Calvi, Marco (illustratore), *Nella verde gola delle lupe*, Roma, Moscabianca, 2024.

R11: Tagliapietra, Decimo, *Risorgemia*, Roma, Weird Book, 2021.

### **Antologie di singoli autori**

A1: Borghetti, Cristian, *Tre volte all'inferno*, Roma, Weird Book, 2022.

A2: Corigliano, Francesco, *Spettri di pietra*, Città di Castello, Edizioni Hypnos, 2024.

A3: Lombardi, Nicola, *Nostra Signora del Martirio e altre follie*, Roma, Weird Book, 2024.

A4: Musolino, Luigi, *Un buio diverso*, Città di Castello, Edizioni Hypnos, 2022.

A5: Scaramozzino, Laura (2024), *Sconosciuti alle feste*, Torriglia, Kipple Officina Libraria

A6: Spirito, Gerardo (2022), *Il libro nero della fame*, Roma, Moscabianca

A7: Spirito, Gerardo (2025), *Madreselva*, Roma, Moscabianca

### **Antologie miscellanee**

M1: Lombardi, Nicola (ed.), *Cuori di Tenebra*, Roma, Weird Book, 2019.

M2: Lombardi, Nicola (ed.), *Sangue Selvaggio – Incubi dal profondo West*, Roma, Weird Book, 2018.

M3: Longo, Mauro (ed.), *Zappa e spada - Spaghetti fantasy*, Città di Castello, Acheron Books, 2018.

### **Bibliografia**

Mazza Galanti, C., [\*Il canone strano. Da Calvino a Evangelisti, da Buzzati a Moresco: per una possibile storia della weird fiction in Italia\*](#), in «Not», 8 maggio 2018.

Sebastiani, A., *Nicolas Eymerich. Il lettore e l'immaginario in Valerio Evangelisti*, Bologna, Odoya, 2018.